



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03050 DEI SENATORI PAITA E FURLAN (res. n. 422 del 27 maggio 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale gli onorevoli interroganti sollevano specifici quesiti concernenti taluni profili relativi alla situazione degli istituti penitenziari della Regione Liguria, con particolare riguardo al sovraffollamento, alle condizioni strutturali degli istituti e alle ricadute che talune discipline di competenza regionale potrebbero determinare sui percorsi di esecuzione penale esterna e sulle misure alternative alla detenzione, si rappresenta quanto segue.

Al riguardo, occorre anzitutto evidenziare come l'Amministrazione penitenziaria assicuri un costante e puntuale monitoraggio dei dati relativi alle presenze detentive, degli indici di affollamento e della composizione della popolazione detenuta, sia a livello nazionale sia con riferimento ai singoli istituti, al fine di orientare le scelte organizzative e gli eventuali interventi di riequilibrio secondo criteri oggettivi e verificabili.

Dai dati aggiornati al 5 luglio 2026 risulta che presso i sei istituti penitenziari della Liguria sono presenti 1.453 detenuti, di cui 79 donne, mentre le camere temporaneamente indisponibili sono complessivamente cinque, corrispondenti ad altrettanti posti regolamentari, dei quali uno presso la casa circondariale di Genova Marassi e quattro presso la casa circondariale di Sanremo.

Alla medesima data risultano inoltre presenti 139 giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 24 anni.

Con riguardo al contesto territoriale di riferimento, si rappresenta altresì che negli istituti ricompresi nel Provveditorato regionale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta risultano ristretti complessivamente 5.954 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare pari a 5.270 posti, registrandosi un tasso medio di affollamento inferiore a quello nazionale.

Proprio nell'ottica di assicurare una gestione equilibrata delle presenze detentive, nell'ambito di una costante attività di analisi dei flussi detentivi e delle condizioni degli istituti, questa la competente Amministrazione penitenziaria interviene, quando necessario, con strumenti di riequilibrio volti a contenere le situazioni di maggiore pressione penitenziaria.

In tale quadro, dall'inizio dell'anno all'11 giugno 2026 sono stati adottati 30 provvedimenti di movimentazione che hanno interessato complessivamente 397 detenuti, trasferiti dai distretti maggiormente gravati verso sedi caratterizzate da minore pressione detentiva.

Parallelamente, è in corso un ampio programma di riqualificazione e rifunzionalizzazione degli spazi detentivi finalizzato al recupero dei posti temporaneamente indisponibili, al miglioramento delle condizioni di vita negli istituti e alla progressiva riduzione degli effetti del sovraffollamento.

Tale attività si inserisce in una strategia più ampia che coinvolge questo Ministero, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Commissario straordinario del Governo per l'edilizia penitenziaria e che mira sia all'incremento della disponibilità di posti detentivi sia al recupero della piena funzionalità delle strutture esistenti.

In particolare, il Piano nazionale per l'edilizia penitenziaria prevede, nel triennio 2025-2027, il recupero complessivo di 10.507 posti detentivi, di cui 2.636 mediante interventi dell'Amministrazione penitenziaria, 3.421 attraverso opere del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e 4.397 mediante gli interventi del Commissario straordinario.

A tali disponibilità si aggiungeranno, entro il 2028, ulteriori 560 posti derivanti dalla realizzazione di sette nuovi padiglioni finanziati nell'ambito del fondo

complementare al PNRR, con una previsione complessiva di recupero di oltre 11.000 posti detentivi a livello nazionale.

Per quanto concerne specificamente gli istituti liguri, sono già stati programmati e finanziati interventi destinati al risanamento strutturale, all'adeguamento igienico-sanitario e al miglioramento delle condizioni di vivibilità.

In particolare, per la casa circondariale di Genova Marassi è stata assicurata una copertura finanziaria pari a circa 1,6 milioni di euro per l'annualità 2025-2026, destinata a interventi prioritari di riqualificazione strutturale e manutentiva, mentre per la casa circondariale di Genova Pontedecimo è stata garantita una dotazione di circa 475.000 euro finalizzata a opere di risanamento e ottimizzazione degli spazi interni.

Tali investimenti consentiranno di incrementare la sicurezza, la salubrità e la funzionalità degli ambienti destinati alla detenzione e alle attività trattamentali.

Particolare attenzione è inoltre riservata alle esigenze delle persone detenute con disabilità.

Già dal 2024, attraverso la competente Amministrazione penitenziaria e delle articolazioni territoriali di quest'ultima, è stata posta in essere la programmazione degli interventi necessari per garantire camere di pernottamento idonee ai detenuti con disabilità fisica, spazi dedicati ai detenuti affetti da grave obesità e percorsi tattili dotati degli ausili necessari per gli ipovedenti.

I Provveditorati regionali sono stati conseguentemente incaricati di attuare, con urgenza, un programma di rigenerazione degli ambienti detentivi che consenta, nell'arco di sei mesi-un anno, di incrementare del 50 per cento la capacità ricettiva delle camere destinate ai detenuti con disabilità e ai cosiddetti grandi obesi.

Lo stato di avanzamento di tale programmazione è oggetto di uno specifico monitoraggio avviato il 23 aprile 2026, all'esito del quale potranno essere adottate, ove necessarie, ulteriori misure anche di carattere sostitutivo o suppletivo.

I dati più recenti confermano, peraltro, la concreta attenzione dedicata a questo settore.

Al 23 giugno 2026 risultano censite a livello nazionale 447 camere di pernottamento destinate a persone con disabilità, per complessivi 660 posti, dei quali 628 disponibili.

Nell'ambito del Provveditorato del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta sono presenti 34 camere per un totale di 47 posti, con almeno una struttura dedicata per ciascun istituto del circondario.

Per quanto concerne il tema richiamato dall'interrogante in relazione all'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica e ai possibili riflessi sull'esecuzione delle misure alternative o della detenzione domiciliare, va ricordato che la disciplina dell'assegnazione degli alloggi pubblici rientra nelle competenze attribuite agli enti territoriali.

Resta tuttavia ferma l'attenzione di questo Dicastero affinché, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, siano sempre garantiti i principi costituzionali che presiedono all'esecuzione della pena e alla finalità rieducativa sancita dall'articolo 27 della Costituzione, assicurando che i percorsi di reinserimento sociale e le valutazioni demandate all'autorità giudiziaria possano trovare concreta ed effettiva attuazione.

Alla luce di quanto esposto, emerge come questa Amministrazione non solo sia pienamente consapevole delle criticità che interessano il sistema penitenziario, ma abbia già posto in essere una pluralità di interventi concreti, sostenuti da specifiche risorse economiche, da un costante monitoraggio dei dati e da una programmazione strutturale di medio e lungo periodo, orientata al recupero dei posti detentivi, al miglioramento delle condizioni di vita negli istituti, all'eliminazione delle barriere che ostacolano la piena fruibilità degli spazi da parte delle persone più vulnerabili e, più in generale, all'attuazione di un modello di esecuzione penale rispettoso della legalità, della dignità della persona e delle finalità costituzionali della pena.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione